

FEDE E POLITICA

il caso

di Massimiliano Scafì
RomaLa «conversione» di Pannella
folgorato da Gesù e dal Papa*Il leader radicale che per anni ha combattuto per divorzio, aborto e droga libera ha intrapreso un laico recupero della religiosità. Grazie all'amicizia con Bergoglio*

Pure Pannella? Sì, pure lui, il leader storico dei radicali, l'uomo che ha combattuto per il divorzio, l'aborto e la droga libera, il Marco libertario e antiproibizionista, anche lui adesso sembra quasi che si stia convertendo sulla via di Damasco. Del resto, che c'è di strano? Se persino Claudia Koll è passata da Tinto Brass alla Vergine, perché meravigliarsi della svolta mistica di Pannella?

Sarà l'età, sarà quel codino che gli dà un'aria da santone. Fatto sta che piano piano il fondatore del Prè passato da una religiosità laica a un laico recupero della religiosità. È affascinante dalla figura di Cristo: ne parla talmente spesso dai microfoni di *Radio Radicale* da provocare stupore e qualche malumore tra gli ascoltatori. Ma soprattutto è stregato da Papa Francesco, con il quale ha ormai stabilito una consuetudine di rapporti.

E proprio una telefonata del Pontefice, alcuni mesi fa, gli ha allungato la vita. Pannella era impegnato nel milionesimo sciopero della fame e della sete - non l'ultimo, perché ce n'è uno in corso - i suoi valori clinici erano del tutto sballati, il corpo

era trivellato di tubi e sonde, i medici del policlinico Gemelli avevano le mani tra i capelli e lui voleva insistere nella sua protesta. Avevano provato in tanti, inutilmente, a dissuaderlo. Poi, quella chiamata del Vaticano.

MARCO E FRANCESCO
Fu una telefonata del Pontefice alcuni mesi fa ad allungargli la vita

Per venti minuti Francesco e Marco hanno discusso della vita e della morte, dell'uomo e dello spirito, e pure della situazione delle carceri italiane. «Ma il Pontefice - racconta Giuseppe Di Leo, vaticanista di *Radio Radicale* - non gli ha mai chiesto di riprendere a bere e a mangiare. Anzi, ha parlato di gesto di coraggio, come se lo incoraggiasse a tener duro». È stato a quel punto che Pannella si è convinto e ha smesso.

Ora, le telefonate di Bergoglio fanno ormai parte non solo

della simbologia, ma anche della letteratura del pontificato. Qualche tempo fa si è saputo del colloquio del Papa con una donna argentina nel corso della quale sarebbe stato toccato il tema dell'eucaristia e dei divor-

ziati risposati. Con Pannella però a quanto pare c'è un vero e profondo feeling. E sono in molti a chiedersi i motivi dell'intesa tra il vicario di Cristo e il leader politico che santifica la breccia di Porta Pia e che ha portato Cic-

ciolina in Parlamento. Il Papa che incontra quello che dovrebbe essere il nemico per eccellenza, è un po' come San Francesco di Assisi che ammansì il lupo e andò a parlare con il sultano d'Egitto.

«Papa Francesco? Noiradicali lo amiamo molto, e credo che anche lui...», aveva confidato a gennaio a *SkyTg24*, elogiando il «riaffermarsi grande e grosso della spiritualità». E quando il Pontefice argentino l'estate scorsa aveva cancellato l'ergastolo e introdotto il reato di tortura nella legislazione vaticana, Pannella s'era spinto oltre: «Mi piacerebbe molto lasciare la cittadinanza italiana per diventare un cittadino del Vaticano».

In attesa di ottenere il passaporto, il leader radicale sta lavorando per realizzare «un'iniziativa comune» con il Pontefice. Magari nel quadro della onlus *Spes contra spem*, che ha già più volte visto la partecipazione di

La vita politica

6

Gli anni da segretario del partito Radicale dal 1963 al 1967 e dal 1981 al 1983. Nel 1976 è entrato in Parlamento e dal 1979 è stato europarlamentare per ben sei legislature

3

I mesi massimi di digiuno completo raggiunti da Pannella, allora 81enne, in una delle sue battaglie. È quello che va dal 20 aprile al 19 luglio 2011. Pannella lottava per l'amnistia

PROFONDO FEELING
Adesso ha un sogno nascosto: diventare cittadino del Vaticano

esponenti radicali e alti prelati a convegni e tavole rotonde. Una settimana fa Pannella è andato a Verona a un incontro con i giovani organizzato dalla diocesi locale e ha pronunciato un discorso a quanto pare molto apprezzato dai vescovi del Triveneto presenti in sala. E nei giorni scorsi ha visto in Vaticano padre Lombardi: stanno preparando un faccia a faccia?

«I due sono molto più vicini di quanto possa apparire - spiega ancora Di Leo - . Ad esempio, hanno lo stesso modo di concepire l'impegno pubblico. Ricordiamoci che pure la Chiesa fa da sempre politica». C'è di più. «Marco ha una formazione crociana e come Croce dice sempre che "non possiamo non dirci cristiani". Suo zio Giacinto poi era una vera autorità culturale ecclesiastica abruzzese».

Insomma, laico e mangiapreti ma non mangiapapi. Pannella andava d'accordo pure con Karol Wojtyła perché «i jolly, gli irregolari, ci capiscono e si piacciono». E persino con Benedetto XVI, dopo i primi anni di ostilità, c'è stato un avvicinamento: è successo proprio quando Ratzinger si è dimesso. Già lo apprezzava come teologo, raccontano, ma dopo la rinuncia anche come uomo.

RAPPORTI DIFFICILI CON LA CHIESA DI ROMA

Tutte le battaglie del vecchio leone che non si è mai arreso



DIVORZIO In comizio a Campo dei Fiori nel 1970



FIRME Una delle tante proteste contro la Chiesa

Nel 1955 Marco Pannella si laurea in Giurisprudenza all'Università di Urbino con una discussione della tesi durata più di due ore (voto 66/110) e fonda il partito Radicale assieme a Ernesto Rossi, Leo Valiani, Mario Pannunzio ed Eugenio Scalfari. Il rapporto di Pannella con la Chiesa Cattolica è sempre stato difficile basti ricordare le sue battaglie sul divorzio e quella sull'aborto. Nel 1974 contribuisce al mantenimento del divorzio con la vittoria dei «No» nel referendum tenutosi nel maggio di quell'anno. Nel maggio del 1981 si svolgono i referendum abrogativi della legge 194 del 1978 sull'aborto.



DURA TEMPRA Marco Pannella, nato a Teramo nel 1930, ha 84 anni. Dichiarò: «Curo due tumori con 60 sigari al giorno» [Ansa]